Soroptimist La presidente alla fine del mandato

Ilaria Pavarani Due anni per Parma con il cuore di donna

Grazie a lei la prima «Stanza tutta per sé 4.0»



Ilaria Pavarani Pianista, docente del Conservatorio Arrigo Boito di Parma, ha guidato un biennio caratterizzato dal rafforzamento della sinergia tra il club e le principali realtà del territorio, nel solco degli obiettivi del Soroptimist International.

Si conclude il 31 dicembre il mandato di Ilaria Pavarani alla presidenza del Soroptimist club di Parma, carica retta per il biennio 2024-2025: un periodo particolarmente significativo che ha coinciso con le celebrazioni del cinquantenario dell'associazione da sempre impegnata nella promozione dei diritti umani, nell'avanzamento della condizione femminile e nella valorizzazione delle diversità. Pianista, docente del Conservatorio Arrigo Boito di Parma, Pavarani ha guidato un biennio caratterizzato dal rafforzamento della sinergia tra il club e le principali realtà del territorio, nel solco degli obiettivi del Soroptimist International.

«In questi due anni tutto il club si è fortemente impegnato nella realizzazione di numerosi services - dichiara Ilaria Pavarani –. In particolare, vorrei ricordare la realizzazione della "Stanza tutta per sé 4.0", sala di ascolto da noi inaugurata nel 2024 all'interno degli uffici della Polizia postale e delle comunicazioni di Parma, la prima di questo tipo in Italia: un ambiente protetto destinato ad accogliere le vittime di cyberbullismo nel delicato momento della denuncia. Il progetto rientra nell'iniziativa nazionale "Una stanza tutta per sé", promossa dal Soroptimist International d'Italia dal 2014, per creare luoghi di ascolto riservati alle donne vittime di violenza. In oltre vent'anni, sono state realizzate più di 270 stanze in caserme dei carabinieri e uffici di polizia su tutto il territorio nazionale. A Parma, il Soroptimist Club ne ha già create tre».

«Ci siamo inoltre attivate per contribuire al progetto nazionale "Sentinelle nelle professioni" - continua la presidente – consapevoli dell'importanza di sensibilizzare i professionisti del benessere e della cura della persona, spesso destinatari delle confidenze delle proprie clienti, e di insegnare loro a leggere i segnali di malessere delle donne vittime di violenza. Un modo per far sì che possano intervenire con competenza, spiegando come chiedere aiuto alle forze dell'ordine e ai centri antiviolenza». Tra i progetti nazionali cui il Soroptimist club di Parma ha dato un contributo fondamentale nell'ultimo biennio, anche «Donne e sport», finalizzato a superare gli stereotipi di genere e le discriminazioni in campo sportivo.

Il progetto di punta «In particolare - dichiara Ilaria Pavarani - di questi due anni vorrei ricordare la "Stanza tutta per sé 4.0", sala di ascolto da noi inaugurata nel 2024 negli uffici della Polizia postale e delle comunicazioni di Parma, la prima di questo tipo in Italia per le vittime di cyberbullismo».



«Il nostro Club ha aderito organizzando due tornei benefici di padel, patrocinando la mostra "Donne e motori" e sottoscrivendo con il Comune di Fidenza la Carta etica dello sport - spiega Ilaria Pavarani –: si tratta di un'iniziativa di Assist (Associazione nazionale atlete) che vuole tutelare i principi di parità e rispetto e la promozione della pratica sportiva femminile sin dalla prima infanzia». Azioni che si inseriscono in dieci lustri di impegno del Soroptimist di Parma, fondato il 12 aprile 1975, che ha celebrato il proprio cinquantennale con tre giorni di eventi ai quali ha preso parte anche la presidente del Soroptimist International d'Italia, Adriana Macchi.

«Ringrazio i carabinieri di Parma e il loro colonnello Andrea Pagliaro, la Polizia postale e la responsabile della Sezione operativa per la sicurezza cibernetica, Giuliana Pavia, Confartigianato imprese Parma e il presidente Enrico Bricca per la fondamentale collaborazione, – conclude Pavarani – e auspico una sempre maggiore sinergia tra tutte le associazioni femminili del territorio per conseguire l'obiettivo comune di tutelare i diritti dei più fragili. Ringrazio inoltre le consigliere, la tesoriera, le delegate che mi hanno affiancato in questi anni e tutte le socie per la partecipazione attiva e l'entusiasmo dimostrato».

Lucia Brighenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA